



VIVIAN MAIER. INEDITA

DOVE

TORINO

MUSEI REALI (SALE CHIABLESE)

piazza Reale

Fino al 26 giugno 2022

COSTI E ORARI

Intero 15 euro; ridotto 12 euro

Da martedì a venerdì 10-19;

sabato e domenica 10-21

INFO

Tel. 011-1956 0449

www.vivianmaier.it

CATALOGO SKIRA



È SEMPRE VIVIAN MAIER PERSINO A COLORI

di MICHELE SMARGIASSI



DEFINIRE *Inedita* una mostra di Vivian Maier può sembrare ridondante, trattandosi di una fotografa che come tutti

ormai sanno non solo non pubblicò praticamente nulla nel corso della sua vita, ma tenne il suo lavoro rigorosamente e misteriosamente celato a occhi estranei. Ma rispetto all'opera di riscoperta e pubblicazione postuma di quelle migliaia di immagini, in corso da oltre un decennio in modo impetuoso e un po' disordinato, questa mostra, prodotta dal Musée du Luxembourg di Parigi e ora ospitata alle Sale Chiabrese dei Musei Reali di Torino fino al 26 giugno, riesce a riservare alcune sorprese. Per esempio i fotogrammi realizzati da Maier in Italia (a

Vivian Maier, *Chicago*, 1971 circa

Torino, a Genova) nel corso di uno dei suoi viaggi in Europa, nel 1959. Si tratta comunque di una corposa selezione di 250 immagini, in gran parte frutto della sua indefessa ma privatissima raccolta di *street photographer* sui marciapiedi di New York e Chicago, che includono anche il suo più raro lavoro a colori, e alcuni filmati super8, oltre a diversi oggetti (fotocamere, e un cappello...) appartenuti alla ormai troppo comunemente

chiamata "bambinaia fotografa".

Alla curatrice Anne Morin, come a tutti i suoi predecessori, il compito arduo di selezionare immagini di cui è difficile dire quale forma finale l'autrice avesse immaginato, se pure ne immaginò una: una scelta che impone una lettura ingombrante e trasforma il curatore in un secondo autore. Affrontare una mostra di Vivian Maier, personaggio scoperto e ricreato dopo la sua morte, non è come visitare la retrospettiva di un grande autore canonico: essendo di fatto una fotografa diversa a ogni mostra, è farsi domande sulla costruzione di un autentico, singolare fenomeno pop della fotografia.

A Torino, oltre 250 immagini. Ma anche filmati super8 e vari oggetti. Compreso un cappello

MANET CAPOLAVORI DAL MUSÉE MARMOTTAN MONET DI PARIGI

DOVE

GENOVA

PALAZZO DUCALE

piazza Matteotti, 9

Fino al 22 maggio

COSTI E ORARI

Intero 15 euro; ridotto 13

Lun 11-19; mar-gio 9-19;

ven 9-21; sab-dom 10-19

INFO

Tel. 010-8171600, www.palazzoducale.genova.it

Cinquanta opere, tra cui le celebri *Ninfee* (1916-1919, nella foto in basso) e *Le rose* (1925-1926), raccontano il rapporto che legava il pittore impressionista Claude Monet alla natura e alla sua casa di Giverny, circondata da un grande giardino. Ora conservate al museo Marmottan, sono tele che Monet ha voluto tenere con sé fino alla fine.



SUPERBAROCCO LA FORMA DELLA MERAVIGLIA

DOVE

GENOVA

PALAZZO DUCALE

piazza Matteotti, 9

Dal 27 marzo al 10 luglio

COSTI E ORARI

Intero 13 euro

Lunedì 14-19; da martedì

a domenica 10-19

INFO

Tel. 010-8171663

www.palazzoducale.genova.it

Organizzata in sintonia con le Scuderie del Quirinale a Roma e curata da Pietro Boccardo, Jonathan Bober e Franco Boggero, la mostra celebra una stagione straordinaria, cui contribuirono maestri stranieri come Rubens e artisti locali come Bernardo Strozzi. Sotto, Gioacchino Assereto, *Giuseppe venduto dai fratelli* (1620-1649, particolare).

